

# «Meno tasse per crescere»

Emilia Romagna, Pieri confermato segretario Cisl: «Intervenire subito sui costi dell'energia»

di **Paola Benedetta Manca**  
BOLOGNA

«I problemi sui mercati dell'energia e delle materie prime hanno già portato allo stop di alcune aziende». Filippo Pieri, 55 anni, appena riconfermato segretario generale della Cisl Emilia-Romagna sollecita il Governo: «Bisogna agire immediatamente».

**Pieri, lei chiede azioni immediate, ma cosa bisognerebbe fare?**

«Riattivare gli ammortizzatori sociali e realizzare un Recovery plan europeo sull'energia. Molte aziende hanno utilizzato la cassa integrazione per Covid in modo massiccio, prevedendo una ripresa. Nessuno si aspettava che la Russia attaccasse l'Ucraina e arrivasse una crisi energetica. Riguardo il Recovery plan, la transizione ecologica va affrontata ma con forti investimenti a livello europeo, per aumentare le scorte e garantire il prossimo inverno al caldo alle famiglie. Occorre, però, una strategia comune. Non dobbiamo mettere a rischio la tenuta del settore manifatturiero su cui si basa l'economia della nostra regione».

**Quali sono le aziende più a rischio chiusura?**

«Senza altro il comparto ceramico, per due motivi: uno è che è estremamente energivoro, l'altro è che utilizza argille che arrivano proprio dall'Ucraina. Si ritrova, dunque, senza energia né mate-

rie prime. L'azienda 'Ceramica Imola', con oltre 1000 dipendenti, da lunedì scorso si è dovuta fermare, così come altre imprese a Sassuolo. In crisi anche l'automotive, il settore delle costruzioni e il turismo, già con numeri ben lontani dalla situazione pre-pandemica».

**La Cisl ha raccolto una serie di dati, analizzando l'andamento economico in Emilia-Romagna, cosa è emerso sull'occupazione?**

«Che dal 2017 al 2021, il dato medio delle assunzioni a tempo indeterminato è stato di appena il 12,4%. Un numero davvero preoccupante».

**La soluzione?**

«Occorre assolutamente elevare la qualità del lavoro ed evitare che le aziende si facciano concorrenza sui costi. Servono imprese più strutturate e vocate a ricerca, sviluppo ed export. È necessario, poi, rendere meno costoso il lavoro sotto l'aspetto del cuneo fiscale, cioè di tasse e contributi che lavoratore e azienda pagano».

**Quali sono le vostre iniziative per migliorare le condizioni dei lavoratori?**

«Abbiamo chiesto al Governo di riprendere in mano la riforma fiscale e un confronto su questo. L'altro grande tema è quello della previdenza, sia quella che riguarda la flessibilità in uscita dei lavoratori, in modo da cambiare la Legge Fornero, sia in relazione ai giovani, per i quali chiediamo una 'pensione di garanzia', per coprire i periodi scoperti di lavoro e senza contri-

buti. L'impegno del Governo è di chiudere la trattativa entro aprile».

**Però i dati sull'occupazione per il 2021 sono in risalita.**

«Sì. A dicembre 2021 il tasso di occupazione è risultato pari al periodo pre-pandemico, intorno al 69,8% e quello di disoccupazione sul 5,4%. C'è, però, da segnalare che, su 29.228 nuove assunzioni, solo il 39,3% ha riguardato donne. Inoltre, c'è stato un miglioramento dal punto di vista quantitativo ma si è abbassata la qualità, anche per questo, nel Patto per il Lavoro e il Clima, siglato con la Regione, si è puntato sul suo innalzamento, per avere aziende che investono in innovazione, ricerca ed export, e sono stati regolati ulteriormente appalti e subappalti».

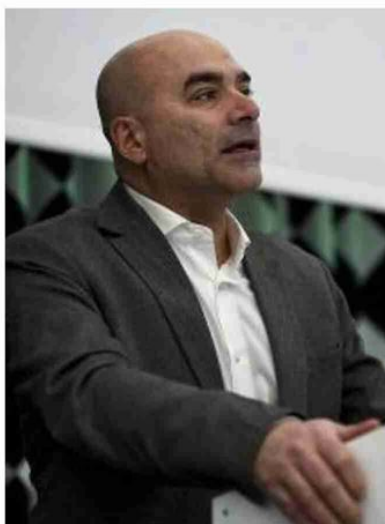
**Anche i dati sull'export sono confortanti?**

«Sì. Nei primi nove mesi del 2021 ammonta a quasi 52,9 miliardi di euro, pari al 7,1% in più del 2019. Delle quattro più grandi regioni esportatrici, la nostra fa registrare il maggior aumento rispetto a Lombardia, Veneto, Piemonte. La crisi energetica in corso rischia, però, di vanificare la crescita del 2021».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LUCI E OMBRE

«La crisi sta vanificando i buoni risultati ottenuti su export e occupazione. Servono strategie forti e importanti investimenti a livello europeo»



Filippo Pieri, 55 anni, segretario regionale Cisl



Peso: 44%